

Segreteria Nazionale

SNAD
Sindacato
Nazionale
Autonomo
Difesa

Prot. n. 0009/S.N./C11
(*nota redatta a cura di Giancarlo PITTELLI*)

Roma, 3 gennaio 2003

00185 Roma
Piazza Dante, 12 int.4
Tel. 06-77201726
Fax 06-77201728
E-MAIL:
nazionale@snad.info

OGGETTO: Legge finanziaria 2003

A PRESIDENTE ONORARIO
A CONSIGLIERI NAZIONALI
A STRUTTURE IR/R – PROV.LI - AZIENDALI

LORO SEDI

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

E' stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - serie generale – n. 305 del 31.12.02 la legge 27.12.2002, n. 289, cosiddetta legge finanziaria 2003.

Val la pena di guardare un po' più da vicino, seppur in modo necessariamente schematico, ai punti più importanti del provvedimento varato dal Parlamento, con particolare riferimento agli aspetti che ci interessano più da vicino, come cittadini e come dipendenti pubblici e della Difesa.

I numeri della manovra

Innanzitutto le cifre: l'entità della manovra finanziaria per il 2003 è dell'ordine di 20 miliardi di Euro, di cui: 8mld derivanti dai condoni; 4mld dalla vendita di immobili e da operazioni connesse alle opere pubbliche; e infine da 8mld di tagli alla spesa pubblica.

Di questi 20mld di Euro, 5.5mld andranno a finanziare gli sgravi fiscali previsti dal Patto per l'Italia; 2mld verranno spesi per le altre misure di sostegno allo sviluppo e il resto saranno destinati a ridurre l'indebitamento netto tendenziale.

L'obiettivo dichiarato dal Governo è quello di raggiungere, a fine 2003, un indebitamento netto all'1.5% del PIL (prodotto interno lordo) contro il 2.1% del 2001, e prevede una crescita economica al 2.3%. Vedremo se questi obiettivi, particolarmente impegnativi, verranno alla fine raggiunti.

La nuova IRPEF (artt. 2 e 3)

Il 2003 vedrà l'entrata in vigore del primo modulo della riforma fiscale disegnata dal ministro Tremonti, peraltro in sintonia con gli impegni assunti dal Governo all'interno del "Patto per l'Italia" sottoscritto a luglio scorso con 39 organizzazioni sociali, fra cui la CISAL.

Questo primo modulo di riforma fiscale avvia un meccanismo nuovo di prelievo fiscale. A tutti i contribuenti viene riconosciuta una deduzione fissa di 3.000 Euro che cresce in base alla tipologia di reddito: per i lavoratori dipendenti, l'incremento è di ulteriori 4.500 Euro, e dunque la deduzione complessiva è pari a 7.500 Euro.

Detta deduzione non è però fissa ed immutabile, in quanto varia in base al reddito complessivo del lavoratore dipendente. Spetterà per intero solo fino ad un reddito di 7.500 Euro, che dunque rappresenta la soglia di esenzione assoluta dell'IRPEF ("no tax area"); per i redditi superiori, dovrà essere operato un calcolo alquanto complesso, ricomprendente anche gli oneri deducibili, che porterà alla individuazione della "no tax area" di proprio riferimento e cioè dell'area di esenzione personale.

Al di sopra di questa area, l'IRPEF verrà pagata secondo le nuove aliquote che sono così fissate: 23% per i redditi fino a 15.000 Euro; 29% per i redditi ricompresi tra 15.000 e 29.000 Euro; 31% tra 29.000 e 32.600 Euro; 39% tra 32.600 e 70.000 Euro; 45% infine, per i redditi oltre i

70.000 Euro. Nulla cambia invece per le detrazioni per i carichi di famiglia e per gli oneri deducibili, che rimarranno quelli oggi vigenti.

In allegato "A", il prospetto relativo alla "nuova IRPEF" pubblicato dal quotidiano "Il Sole 24 ore", che mostra tutte le differenze rispetto all'IRPEF di oggi: dai dati forniti dal Ministero dell'Economia, la riduzione media dell'imposta dovrebbe aggirarsi intorno a 295 Euro per redditi tra 11.000 e 18.000 Euro e ai 214 Euro per i redditi ricompresi tra 18.000 e 25.000 Euro. Queste le stime del Governo; vedremo, nei fatti e dunque in sede di applicazione della nuova curva, quale sarà la reale entità di riduzione del prelievo fiscale.

La legge finanziaria modifica anche il sistema delle detrazioni d'imposta, prevedendo delle riduzioni per tre tipologie di contribuenti (dipendenti; pensionati; esercenti ed imprese in contabilità semplificata), con le misure di cui alla tabella contenuta nell'allegato "B" alla presente.

Per completare l'"argomento imposta", va anche aggiunto che il Governo ha previsto in finanziaria il congelamento, per tutto il 2003, delle addizionali IRPEF, una misura questa, come noto, fortemente contestata dagli Enti locali (Regioni e Comuni). In effetti, va detto che se da una parte il congelamento delle addizionali impedisce la lievitazione del prelievo fiscale, dall'altra, però, in presenza di una ennesima riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato centrale, i Comuni e gli altri Enti locali potrebbero trovarsi nella spiacevole necessità di dover tagliare servizi e assistenza, che naturalmente non potrebbe non avere ricadute negative soprattutto sulle fasce più deboli.

Condoni (artt. 6...17)

La legge finanziaria prevede la possibilità di una corposa sanatoria per tutti i contribuenti che hanno evaso imposte fino al 31.10.2002. Detta sanatoria prevede il pagamento di una maggiorazione percentuale del 18% sulle imposte IRPEF e IRPEG, versate ogni anno, che scende al 16% e al 13% nel caso in cui si fossero versati rispettivamente 10 o 20 mila Euro di imposta; sanatoria anche per i contribuenti che hanno evaso IVA (maggiorazione del 2% annuo). Sanabili anche le evasioni delle imposte addizionali sui redditi, dell'IRAP e dei contributi previdenziali; condono anche per ICI, bollo auto e canone RAI non pagati. Nessuna sanatoria è invece prevista per i cosiddetti evasori totali. E' di tutta evidenza che l'adesione alle diverse sanatorie consente di fare pace con il fisco, evitando futuri accertamenti.

Il Governo ha giustificato in vario modo il varo di questi condoni, ma il motivo vero sta nella necessità di fare cassa. Una necessità che comunque non può in alcun modo temperare il giudizio fortemente critico che diamo su questa parte della manovra: premiare a posteriori chi si è comportato illegalmente, chi ha evaso imposte a differenza di chi, come i lavoratori dipendenti, le imposte le pagano fino all'ultima lira, è cosa moralmente inaccettabile.

Pubblico Impiego (artt. 23...27)

La legge finanziaria era particolarmente atteso dai pubblici dipendenti per verificare le reali intenzioni del Governo in merito al rinnovo dei contratti di lavoro del Pubblico Impiego.

Le risorse stanziare in finanziaria (778 milioni di Euro in più dal 1.1.2003) confermano gli impegni assunti dal Governo nel "protocollo" di febbraio 2002 (100.71 Euro di aumento medio pro-capite per il comparto Ministeri, a fronte di tassi di inflazione programmata di 1.7 e di 1.4 (prima 1.3) rispettivamente per gli anni 2002 e 2003. Dunque, il Governo non ha reso disponibile neanche un euro in più per difendere il potere d'acquisto dei salari pubblici fortemente minati dalla ripresa dell'inflazione che risulta molto più alta del tasso programmato 2002 (2.8%, l'ultima rilevazione del dato tendenziale per l'anno in corso!!!), per come invece lo stesso Governo si era impegnato con il Sindacato (incrementi fino allo 0.4%, vds. le precedenti informative al riguardo).

La cosa, naturalmente, non può certo farci contenti: con quelle risorse, il rinnovo contrattuale porterà di fatto ad una diminuzione del potere d'acquisto dei nostri salari, già compromessi in tutti questi anni da una dinamica salariale fortemente penalizzante. La scelta del Governo di venir meno agli impegni assunti, determina, nei fatti, un inasprimento del conflitto e un arretramento nelle trattative. Vedremo cosa succederà nel concreto, e ne daremo come al solito puntuale conto ai colleghi.

Le altre e più importanti disposizioni previste nella legge finanziaria 2003 che interessano il pubblico impiego sono le seguenti:

- blocco delle assunzioni a tempo indeterminato per tutto il 2003, con alcune deroghe (forze di Polizia, per esempio);
- obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di procedere alla rideterminazione delle dotazioni organiche, con riduzione di un ulteriore 1% per gli anni 2004 e 2005;
- rafforzamento del ricorso all'istituto della mobilità, anche a livello intercomparto, e semplificazione delle procedure (la legge non chiarisce però in che modo.....);
- taglio nei budget di spesa dei Ministeri, con punte fino al 10%;
- potenziamento ed estensione delle aste "on line" per l'acquisto di beni e servizi da parte della P.A.;
- individuazione, entro il 30 giugno 2003, degli Enti pubblici e delle Agenzie "indispensabili", anche attraverso l'accorpamento di competenze e la trasformazione in S.p.A. o in Fondazioni di diritto privato. Tutte le Agenzie Ministeriali e gli Enti che saranno esclusi dal nuovo elenco, verranno automaticamente soppressi.

Ovviamente, l'esame non potrà non riguardare anche l'Agenzia Industria Difesa, in cui sono già transitati sei Enti della Difesa (Torre Annunziata; Noceto; Baiano; etc:) e altri tre sono di prossimo ingresso (Messina; La Maddalena e Gaeta). Seguiremo da vicino questo "esame" e ne daremo puntuale informazione ai colleghi.

Nel complesso, per il pubblico impiego la legge finanziaria 2003 prevede un insieme di provvedimenti che appaiono ancora una volta fortemente caratterizzati in senso ragionieristico, fatti cioè solo di tagli e non di investimenti, che ancora una volta penalizzano la Pubblica Amministrazione e muovono in una direzione molto diversa dai proponenti annunciati (doveva essere rivitalizzata e rilanciata la macchina pubblica...), secondo un modello che ormai da un decennio continua purtroppo ad essere sempre lo stesso indipendentemente dai governi che si sono succeduti negli anni.

Altre disposizioni

Di particolare interesse, e pertanto meritevoli di essere menzionati, appaiono le seguenti disposizioni contenute nella legge in argomento:

❖ Sanità (artt. 52...59)

- riduzione del 5% del prezzo dei farmaci.
- aumento della franchigia delle cure termali (da 36.15 a 50 Euro!), con esclusione delle categorie esenti (invalidi per servizio; di guerra; grandi invalidi del lavoro; invalidi civili al 100%) e possibile nuovo incremento a partire dal 2004;
- definitivamente abrogata la norma contenuta nella legge finanziaria 2001 e poi slittata con la finanziaria 2002, che cancellava la franchigia su diagnostica e specialistica, che pertanto rimane in vigore;
- taglio dei prezzi dei farmaci del 7% alla data di entrata in vigore del nuovo prontuario;
- proroga fino al 31.12.2008 della autorizzazione alla immissione in commercio dei prodotti omeopatici.

❖ Previdenza (art. 44)

Dal 1° gennaio 2003, sarà abolito il divieto di cumulo tra redditi da lavoro da pensione per i lavoratori che hanno raggiunto i 58 anni d'età e maturato 37 anni di anzianità contributiva.

Naturalmente, scatta dal 1 gennaio l'adeguamento annuale delle pensioni, che sarà, quest'anno del 2,4%.

- ❖ Casa
Prorogati a tutto il 2003 gli sgravi previsti per chi procede a ristrutturazioni immobiliari (abitazioni, garage, cantine), nella misura del 36% e con modalità rateizzate nel corso degli anni.
- ❖ Scuola
 - riduzione del 6% nel triennio 2003/2005 delle dotazioni organiche dei collaboratori scolastici (amministrativi/tecnici/ausiliari), per oltre 10.000 unità;
 - possibilità di esternalizzare i servizi di pulizia.
- ❖ Lavoro
Confermati gli impegni contenuti nel “Patto per l’Italia”: vengono stanziati 700 milioni di Euro per la riforma degli ammortizzatori Sociali, destinati in primo luogo ad incrementare la misura dell’indennità di disoccupazione ed ad allungarne i tempi di fruizione.
- ❖ Difesa
L’impegno assunto dal Governo in sede di D.F.E.F., di portare la spesa per il settore Difesa dall’attuale 1.06% all’1.5% entro il 2006, non sembra confermata dalle cifre della finanziaria che mantiene il rapporto di 1,06% anche per l’anno 2003. Rispetto all’anno precedente, sono destinati solo 350 milioni di Euro in più per la Difesa, pari a un incremento dello 0,1% in termini reali.
Le spese previste nel 2003 per la FF.AA. ammontano a poco più di 13.800 Euro, di cui 7.022 per il personale e il resto per le spese di esercizio.

Questi, in estrema sintesi, i contenuti della legge finanziaria 2003, che ancora una volta evidenziano qualche luce importante (la prevista riduzione dell’IRPEF, in primo luogo) ma anche tante ombre, tra le quali spicca sicuramente il mancato incremento delle risorse destinate al rinnovo contrattuale che, ad oltre un anno di scadenza del vecchio contratto, crea di fatto una situazione di forte “impasse” e pregiudica la difesa del potere d’acquisto delle retribuzioni, così fortemente intaccate da una inflazione che certo corre molto più di quello che appare all’ISTAT.

Il testo integrale del disegno di legge finanziaria 2003 è consultabile presso il nostro sito www.snad.info nell’area “documenti”.

Nello stesso settore si trova anche la “Nota di integrazione e aggiornamento al DPEF 2003/2006”.

Cordialissimi saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

In allegato:

- A) il prospetto relativo alla “nuova IRPEF”;
- B) il prospetto relativo alle “detrazioni”.